

Ricevuto il 15/09/2016

Publié le 01/12/2016

L'influsso della motivazione sulla competenza degli apprendenti algerini: caso dell'abilità di "comprensione dell'ascolto dell'italiano"
The influence of motivation on the competence of Algerian learners: case of the ability to "understand Italian listening"

Karima ESSAMEUT¹

¹ Université de Blida

Riassunto

Con questo articolo intendo affrontare il concetto di motivazione e il suo impatto sull'apprendimento di una lingua straniera nel contesto algerino. Infatti, molti insegnanti si lamentano dei peggiori risultati raggiunti dai loro studenti. Alcuni di loro cercano di cambiare il loro metodo di insegnamento, altri cercano di creare e inventare altre condizioni e situazioni a favore degli stessi studenti non autoctoni. Tutto questo, per migliorare le prestazioni finali dei propri discenti o per rendere più efficiente ed efficace il proprio mestiere, portando a raggiungere almeno una parte accettabile degli obiettivi prefissati. In effetti, il concetto di motivazione sembra fondamentale nell'apprendimento di qualsiasi lingua. È stato campo di interesse di molti ricercatori e studiosi di psicologia e insegnamento delle lingue. È ovvio legarlo alle quattro abilità di base (ascolto, lettura, scrittura e conversazione); coloro che sono motivati vanno direttamente al suo obiettivo nella speranza di raggiungerlo dimostrando così un certo desiderio e desiderio di realizzarlo e di sentirsi competenti ed efficaci in tutta la società. In effetti, la nostra curiosità ci ha portato a chiederci come la motivazione possa influenzare la competenza dei nostri studenti? Proprio sulla loro comprensione di vari testi autentici?

Parola chiave: motivazione - competenza- ascolto - comprensione - difficoltà - correlazione- insegnamento.

Abstract

With this article I intend to deal with the concept of motivation and its impact on learning a foreign language in the Algerian context. In fact, many teachers complain of the worst results achieved by their students. Some of them try to change their method of teaching, others try to create and invent other conditions and situations in favor of the same non-native students. All this, to improve the final performance of their learners or to make more efficient and effective their own craft, bringing to achieve at least an acceptable part of their previously set goals. In fact, the concept of motivation seems crucial in learning any language. It has been field of interest of many researchers and scholars of psychology and language teaching. It is obvious tie him to the four basic skills (listening, reading, writing and speaking); those who are motivated are going directly to his goal in the hope to reach thus demonstrating a certain desire and desire to make it happen and to feel competent and effective way across society. Indeed, our curiosity led us to wonder how motivation can influence the competence of our learners? Precisely on their understanding of various authentic texts?

Key word: motivation - competence- listening - understanding - difficulty - correlation- teaching.

Introduzione:

Il concetto di motivazione è un fattore psicologico interno che ha un effetto abbastanza notevole sull'acquisizione della lingua straniera o della L2. Esso può variare a seconda dell'atteggiamento che l'apprendente mantiene verso tale lingua (1). È ovvio che un individuo motivato sia più impegnato nel realizzare il suo obiettivo, di uno che si sente costretto a farlo per un altro motivo esterno. Essere motivato o no è stato sempre il sogno di molti insegnanti che vogliono cambiare l'atteggiamento negativo di loro soggetti, si sono trovati affacciati a degli studenti disinteressati e incapaci di realizzare i loro obiettivi. In effetti, nell'insegnamento/apprendimento delle lingue straniere o seconde, la motivazione non interessa solo insegnanti ma è stata anche ambito d'interesse di molti studiosi di vari filoni di ricerca (2). È stata legata sempre al risultato finale che l'apprendente raggiungerà dopo parecchi anni di studio, ovvero alla sua competenza in certe abilità. Così, il nostro interesse va più precisamente verso l'abilità di comprensione dell'ascolto. In più, ascoltare i testi autentici può migliorare i risultati dei nostri discenti? Quando si è motivato, si può capire meglio ciò che ascoltiamo? Tutto questo, ci ha spinto a porre la domanda seguente: quale è il ruolo della motivazione nell'apprendimento delle lingue (LS o L2)? Che tipo di legame avrà con le competenze del discente? Questo interesse nostro per la motivazione risale al 2008, durante quest'anno ho iniziato la mia ricerca della tesi di "magister" alla ricerca dell'impatto della motivazione nell'apprendimento della lingua italiana all'università di Blida. Di seguito, volendo dare continuità alle mie riflessioni, intendo perciò, proseguire ed allargare il tema cercando se ci sono *correlazioni* tra questi tipi di *motivazione* e il livello di *competenza* che il soggetto raggiunge in certe abilità. Sappiamo tutti che le abilità che possiede ogni discente sono quattro, le chiamiamo anche "abilità di base" (3). Esse possono essere valutate attraverso vari esercizi o prove d'esami: ogni abilità richiede un tipo di attività preciso e ovviamente una valutazione ben definita (4). Inoltre, nel nostro articolo ci limitiamo solo ad analizzare il legame fra la motivazione e l'abilità dell'*ascolto* perché sarà molto dettagliato se le tratteremo tutte. La nostra curiosità ci ha spinto a formulare la domanda seguente: la motivazione può influenzare sulla competenza dei nostri apprendenti? In altre parole, a che punto essa può influire sulle loro capacità di comprensione di vari testi autentici?

Partendo da queste domande che formano la nostra problematica abbiamo voluto proporre delle ipotesi che potranno essere a loro volta confermate o negate alla fine di questa ricerca. Per verificare questo, ci siamo proposti le ipotesi seguenti:

- La motivazione influenza il comportamento dello studente e così ci sono delle correlazioni tra i tipi di motivazione ed i livelli di competenza. Chi è motivato è logicamente molto competente nella lingua straniera.
- Essere competente in un'abilità (ascolto, comprensione, lettura e scrittura) vuol dire mantenere un atteggiamento positivo verso questa lingua.

A questo punto, proviamo a rispondere a queste domande nella parte che segue.

1. Il concetto di motivazione:

La motivazione è un fattore affettivo interno, cruciale per imparare qualsiasi lingua, occupa un ruolo molto importante nell'apprendimento/insegnamento delle lingue. È un fenomeno già trattato da parecchi studiosi e varie ricerche precedenti. Secondo il canadese Gardner, R, la motivazione è "*la misura dell'impegno o sforzo che un individuo mette nell'apprendere una lingua a causa di un suo desiderio e della soddisfazione provata in tale*

attività”(Gardner 1985, citato in Pallotti 1998, p112) (5). Dunque, la motivazione è vista come un fattore interno che spinge l’individuo verso il raggiungimento di un obiettivo voluto e desiderato.

Si può sottolineare che la motivazione varia da un individuo all’altro ,ovvero, da uno studente all’altro a seconda dell’intensità e del desiderio mantenuto verso una certa azione. Non si può negare che il comportamento dello studente, più precisamente, è governato da regole del suo stato affettivo: chi ha un obiettivo mantiene un forte desiderio e volontà verso la lingua di arrivo. Quindi, gli studenti sono differenti, ognuno ha le sue proprie caratteristiche sia fisiologiche che psicologiche che lo rendono differente dagli altri e che possono a loro volta favorirgli il successo nell’apprendimento dell’ lingua straniera o viceversa. In più, lo stato affettivo dello studente è legato non solo al fattore di motivazione ma correlata ad altri fattori interni o esterni che partecipano a loro volta nell’apprendimento della lingua bersaglio. Dunque, con il termine “*motivazione*” si intende una serie di atteggiamenti e comportamenti che caratterizzano il processo di acquisizione di una L2 o LS. Inoltre, è una condizione indispensabile per l’apprendimento, è una conseguenza, un effetto di esso e nel processo di *apprendimento/insegnamento* occupa un ruolo importante assieme ad altri fattori interni o esterni, quali l’età, il sesso, le attitudini, il contesto socio-culturale al quale appartiene lo studente, anche lo stile d’insegnamento di ogni docente. Quindi, la motivazione è centrata sulla soddisfazione dei bisogni.

Il nostro interesse si focalizza principalmente sull’apprendente straniero (algerino) e sulla sua motivazione verso la LS e sulla sua competenza. Essa, presenta una *variabilità formale* , che si sviluppa in una serie di stadi, i quali sono comuni in tutti i processi di apprendimento di una lingua seconda o straniera. Quindi, la capacità e la competenza dello studente si nascondono dietro il suo grado di motivazione e la sua intensità. È evidente, dunque, concentrarsi sul fattore affettivo di “motivazione”, sulla competenza dello studente e, anche, sul suo atteggiamento mantenuto di fronte a varie situazioni di apprendimento linguistico. Ci limitiamo come abbiamo già accennato alla sua competenza di ascolto di un input autentico.

2. I tipi di motivazione:

Ci sono due tipi di motivazione giudicati da molti ricercatori come i più logici e sono adoperati da tutti. La motivazione è divisa secondo Gardner e Lambert (1972, citato in Savignon S J. 1988) in due componenti: motivazione integrativa e motivazione strumentale(6). Il primo tipo riguarda gli apprendenti che intendono socializzarsi con la comunità di L2 o LS e rilevante dagli immigrati o delle situazioni di bilinguismo (es: i canadesi); mentre il secondo tipo, riguarda gli apprendenti che aspettano un riconoscimento esterno (affrontare il mondo del lavoro, studio, prestigio culturale...ecc. I tipi della motivazione non si limitano solo a questa dicotomia integrativa/strumentale ma ce ne un’altra suggerita come motivazione intrinseca: è legata all’interesse interno che lo studente mantiene verso la lingua e verso le situazioni di apprendimento difficili; è legata alla situazione di apprendimento di questa lingua,(citato in Bettoni 2001).

2.Il concetto di competenza:

La competenza in lingua non materna è il sogno di ogni persona che s’impegna attivamente nell’imparare correttamente le forme linguistiche governate dalle regole grammaticali per mostrarsi competente nel parlato e nello scritto.

“La competenza è l'esito di modalità di apprendimento legate all'attività, al “prendere parte attiva”, dunque all'esperienza e non la semplice somma dei saperi presenti nella testa o nella mano dell'individuo” (Ajello. 2002) (7).

Così, il concetto di competenza è visto come una concretezza del sapere acquisito durante il percorso di studio, l'individuo accumula delle informazioni e di seguito prova ad essere capace di manipolarne correttamente le forme linguistiche della lingua studiata. Infatti, l'apprendimento della lingua straniera può variare secondo l'ambiente culturale. Gli stranieri che acquisiscono un *input* in Italia, ad esempio e mantengono un contatto continuo con i nativi sono diversi da quelli che mantengono una distanza sociale con il gruppo nativo. Perciò, la loro competenza sia linguistica che comunicativa è molto rilevante. Una volta che l'apprendente sia nel complesso più motivato, desidera comunicare e produrre la propria espressione per verificare e dimostrare il livello ottenuto in tale lingua. Se ci si chiede che cosa significa competenza in una lingua non materna? Vuol dire essere migliori in tutte le abilità (grammatica, lessico, fluenza, accuratezza, pronuncia, ecc)? Come interpretare la correlazione tra *competenza e motivazione*? Secondo Levati e Sarò (1997) (8) la competenza è una caratteristica intrinseca di un individuo, appartenente alla dimensione psicologica, costituita dall'insieme articolato di capacità, conoscenze, esperienze finalizzate. In più, la competenza non è dunque una competenza o modello comportamentale ma una caratteristica intrinseca dell'individuo (tratti di personalità, motivazioni, immagini di sé, conoscenze ...ecc.)

2.1 La comprensione dell'ascolto:

La comprensione dell'ascolto è tra le quattro abilità di base (ascoltare, parlare, leggere e scrivere), è la capacità di comprendere testi abbastanza complessi, che hanno un significato implicito. (Balboni 2008). Dopo la comprensione di testi autentici, l'apprendente passa ad un'altra abilità molto inerente per padroneggiare una lingua: è la competenza di scrittura. In effetti, molti testi ascoltati adoperano le risposte a scelta multipla in cui il discente non avrà difficoltà di esprimersi, invece, ci sono altri tipi di testi mescolati tra risposte pronte a scelta e produzione scritta. Ovvero, rispondere con lo scritto tutto ciò che è stato ascoltato e ritenuto esplicito, come accade con le attività proposte da noi ai nostri apprendenti. Possiamo dire che la piena competenza sia *linguistica* sia *comunicativa*, permette al parlante L1 di prestare minima attenzione alla forma e massima attenzione al contenuto della comunicazione. Il contrario avviene per l'apprendente di L2 o di LS, è costretto all'inizio a esaurire troppa attenzione sulla forma. La comunicazione ne risulterà impoverita.

• Metodologia e descrizione del campione:

Per verificare l'influenza della motivazione sulla comprensione dell'ascolto, abbiamo scelto di utilizzare due strumenti di analisi: un questionario e un test di verifica della conoscenza della lingua italiana. In primo, abbiamo limitato il nostro campione a 50 apprendenti (25 maschi e 25 femmine) del terzo anno di corso, di livello C1. I cinquanta studenti sono stati scelti occasionalmente e rappresentano il 70% del totale degli iscritti che frequentano regolarmente il corso d'italiano. Questi discenti hanno affrontato la lingua italiana solo all'università.

Il questionario è di tipo sociologico, composto da due sezioni: la prima sezione contiene 15 affermazioni mentre la seconda contiene sei affermazioni. È una versione rivista e adattata del Mini Attitude/Motivation test Battery (4) per rilevare il tipo di motivazione predominante tra loro. Dall'altra parte, abbiamo somministrato gli stessi studenti ad un test

simile a quelli della Certificazione di conoscenza della lingua italiana, dell'università per stranieri di Perugia (Italia) e che potrà rilevare il livello di competenza predominato tra questi apprendenti nella competenza di comprensione orale, nello scopo di individuare alcuni correlazioni possibili tra i due concetti e per rispondere alle nostre ipotesi di partenza. Dunque, in una classe abbiamo distribuito il questionario a questi apprendenti, spiegando a loro il significato di ogni affermazione con due lingue diverse (per assicurare una maggiore risposta al questionario proposto) e l'utilità delle loro opinioni sulla realtà della lingua italiana all'università e sul loro atteggiamento verso la lingua bersaglio. Subito dopo, abbiamo distribuito le attività di comprensione dell'ascolto di tre testi con argomenti diversi (medico, oroscopi e sicurezza alimentare) e li abbiamo spiegati come rispondere ad ogni attività.

La nostra attività di comprensione dell'ascolto è una prova che dura 25 minuti con un punteggio di 30 punti (il tempo della prova è proposto e calcolato secondo le norme del Quadro Comune Europeo), che conteneva tre testi da ascoltare più volte per poter rispondere alle domande relative ad essi. Dopo l'ascolto gli studenti hanno risposto alle domande e ci hanno restituiti i fogli della prova.

Analisi e risultati:

Innanzitutto, vorremo accennare alla nostra problematica di partenza che porta sull'effetto della motivazione sull'apprendimento delle lingue non materne. Ritornando sempre alle nostre ipotesi con le quali abbiamo presupposto che gli studenti motivati sono i più competenti e capaci nelle loro attività. Sono quelli che mantengono un vivo rapporto con la comunità straniera e di solito hanno una motivazione intrinseca verso essa.

È necessario dire che i risultati ottenuti dalla prova proposta sono stati calcolati seguendo le norme del Quadro Comune Europeo, si calcola in questo modo:

Per armonizzare le prove occorre moltiplicare il punteggio ottenuto (chiamato il punteggio **grezzo**) per un coefficiente. Quest'ultimo si calcola dividendo il punteggio dato alla prova (30/31) per il numero degli item di ogni prova, si ottiene il coefficiente 0,96. Dopo aver ottenuto questo coefficiente si moltiplica per il punto ottenuto dalla prova. **Esempio:** il numero degli item della prova di comprensione dell'ascolto è 31 e il punteggio stabilito per la prova è 30 e il punteggio grezzo ottenuto è 16. Allora, **$30/31=0,96$ (coefficiente), **Studente x: ha avuto 16 risposte giuste, allora: $16 \times 0,96 = 15,36/30$ (il vero punteggio della prova). (9)****

In primo luogo, i risultati del questionario (vedere la tabella Excell e il grafico) dimostrano che il tipo di motivazione predominante dai discenti maschi era quello di tipo integrativo strumentale, i maschi sono più interessati all'integrazione nella società italiana che alla lingua stessa come un interesse personale; e si conferma questo con le alte percentuali ottenute dalle affermazioni (1,7, 16,17,18,19) (vedere appendice). Confrontando questo atteggiamento con i loro risultati ottenuti si conferma il loro disinteresse all'italiano: quattordici studenti su venti hanno avuto la media, i risultati non erano tanto positivi. In più, i voti ottenuti sono limitati tra 15,36 e 22,08 su 30. Questi discenti avevano delle difficoltà di comprensione delle parole ascoltate all'interno di questi testi. Erano incapace a decodificare messaggi dei parlanti nativi, perciò l'influsso della motivazione sul rendimento finale del discente è ben noto, siccome questi discenti non sono motivati intrinsecamente, cioè da un impulso interno, senza aspettare un riconoscimento esterno, si riflette questo sui loro peggiori risultati. Non avevano un desiderio di imparare la lingua ma vogliono avere la laurea per forse affrontare il mondo del lavoro, o per emigrarsi. Alcuni di loro hanno modificato

completamente le espressioni o le parole ascoltate: es: **“elabora”** per **“lavora”**, **“paralisi”** per **“partisi”**, **“gesso”** per **“gesto”**, **“prevenzione”** per **“promozione”** ...ecc

A questo punto, i nostri discenti maschi non sono capaci di capire un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e conoscerne il significato implicito (Balboni 2008,p49) perché semplicemente non sono motivati intrinsecamente.

Affermazioni	N. risposte	concordo	concordo	senza opinioni	dissentente	dissentente	concordo	concordo	senza opinioni	dissentente	dissentente	Grado di condisione	percentuali
1	23	20	3	0	0	0	80	9	0	0	0	89	96,74%
2	24	14	4	1	3	2	56	12	0	6	2	76	79,17%
3	24	8	10	4	2	0	32	30	0	4	0	66	68,75%
4	25	1	0	0	2	22	4	0	0	4	22	30	30,00%
5	23	5	3	7	5	3	20	9	0	10	3	42	45,65%
6	25	11	11	0	1	2	44	33	0	2	2	81	81,00%
7	25	19	3	0	2	1	76	9	0	4	1	90	90,00%
8	25	13	6	2	4	0	52	18	0	8	0	78	78,00%
9	25	12	5	2	5	1	48	15	0	10	1	74	74,00%
10	25	10	7	3	3	2	40	21	0	6	2	69	69,00%
11	25	1	7	4	8	5	4	21	0	16	5	46	46,00%
12	25	5	5	13	2	0	20	15	0	4	0	39	39,00%
13	25	11	8	3	2	1	44	24	0	4	1	73	73,00%
14	25	3	2	1	5	14	12	6	0	10	14	42	42,00%

15	23	3	1	1	5	13	12	3	0	10	13	38	41,30%
16	25	16	5	2	2	0	64	15	0	4	0	83	83,00%
17	25	13	11	1	0	0	52	33	0	0	0	85	85,00%
18	25	14	8	1	2	0	56	24	0	4	0	84	84,00%
19	25	17	5	0	2	1	68	15	0	4	1	88	88,00%
20	25	9	10	2	4	0	36	30	0	8	0	74	74,00%
21	25	4	3	6	7	5	16	9	0	14	5	44	44,00%

In secondo luogo, abbiamo osservato che i risultati delle femmine erano un po' negativi per quanto riguarda i maschi (vedere la tabella Excell e d il grafico). Il loro atteggiamento verso l'italiano era di tipo solo integrativo e ciò secondo le alte percentuali nelle affermazioni: 1,6,7,13 e 18. Questo loro atteggiamento è contrario a quello dei maschi: le femmine sembrano avere un'immagine diversa, vogliono conoscere la lingua per comprendere gli italiani e il loro modo di vita (Frasi 1, 18), per viaggiare e integrarsi nella comunità (F.6 e 7). Invece, la loro capacità di comprendere l'italiano attraverso l'ascolto, pare molto inferiore a quella dei ragazzi. In realtà, quasi dodici su venticinque hanno avuto la media, i loro voti variano tra 15,36 e 26,88 su trenta. Anche loro sono incapaci di identificare i termini dell'italiano e trasformano le parole come segue: **Esempio: “cartomanzia” per “tutansia”, “il giro d'affare” per “giro fare”, “blocco” per “bolocco”, “prevenzione” per “premezione”, “calcio” per “calcito”... ecc.**

• **Grado di condivisione dei maschi**

Grafico 1: Grado di condivisione maschi e percentuali di correlazione

Affermazioni	N. risposte	concordo vivamente	concordo	senza opinione	dissesto	dissestovamente	concordo vivamente	concordo	senza opinione	dissesto	dissestovamente	Grado di condivisione	percentuali
1	25	21	4	0	0	0	84	12	0	0	0	96	96,00%
2	25	12	11	2	0	0	48	33	0	0	0	81	81,00%
3	24	7	10	4	3	0	28	30	0	6	0	64	66,67%

L'influsso della motivazione sulla competenza degli apprendenti algerini: caso dell'abilità di "comprensione dell'ascolto dell'italiano"

4	25	0	1	3	6	15	0	3	0	12	15	30	30,0 0%
5	25	4	4	10	6	1	16	12	0	12	1	41	41,0 0%
6	25	17	5	0	2	1	68	15	0	4	1	88	88,0 0%
7	25	15	8	1	0	1	60	24	0	0	1	85	85,0 0%
8	24	7	8	4	4	1	28	24	0	8	1	61	63,5 4%
9	25	11	11	1	1	1	44	33	0	2	1	80	80,0 0%
10	25	12	7	2	3	1	48	21	0	6	1	76	76,0 0%
11	24	3	1	4	10	6	12	3	0	20	6	41	42,7 1%
12	25	8	6	9	1	1	32	18	0	2	1	53	53,0 0%
13	25	21	2	1	1	0	84	6	0	2	0	92	92,0 0%
14	25	2	5	0	9	9	8	15	0	18	9	50	50,0 0%
15	23	2	2	0	9	10	8	6	0	18	10	42	45,6 5%
16	25	11	9	2	1	2	44	27	0	2	2	75	75,0 0%
17	24	10	11	1	1	1	40	33	0	2	1	76	79,1 7%
18	25	15	7	1	1	1	60	21	0	2	1	84	84,0 0%
19	25	12	9	2	2	0	48	27	0	4	0	79	79,0 0%
20	25	12	4	1	3	5	48	12	0	6	5	71	71,0 0%
21	25	2	4	3	9	7	8	12	0	18	7	45	45,0 0%

2. Grado di condivisione delle femmine

Grafico 2: grado di condivisione femmine e percentuali di correlazione

punteggi dell'approva	N.° item maschili	Punteggi ottenuti	Votocalcolo	N.° item F	Punteggi ottenuti	Votocalcolo
30	1	<u>17</u>	16,32	1	18	17,28
	2	<u>21</u>	20,16	2	15	14,40
	3	<u>19</u>	18,24	3	11	10,56
	4	<u>14</u>	13,44	4	14	13,44
	5	<u>11</u>	10,56	5	16	15,36
	6	<u>20</u>	19,20	6	7	6,72
	7	<u>20</u>	19,20	7	12	11,52
	8	<u>23</u>	22,08	8	28	26,88
	9	<u>24</u>	23,04	9	16	15,36
	10	<u>15</u>	14,40	10	22	21,12
	11	<u>21</u>	20,16	11	5	4,80
	12	<u>24</u>	32,04	12	16	15,36
	13	<u>22</u>	21,12	13	13	12,48
	14	<u>20</u>	19,20	14	14	13,44
	15	<u>22</u>	21,12	15	16	15,36
	16	<u>16</u>	15,36	16	17	16,32
	17	<u>04</u>	3,84	17	22	21,12
	18	<u>09</u>	8,64	18	11	10,56
	19	<u>12</u>	11,52	19	8	7,68
	20	<u>08</u>	7,68	20	8	7,68
	21	<u>12</u>	11,52	21	22	21,12
	22	08	7,68	22	13	12,48
	23	11	10,56	23	24	23,04

	24	15	14,40	24	2	1,92
	25	16	15,36	25	4	3,84

Rappresentazione grafica e in tabella dei risultati della prova della comprensione dell'ascolto:

**Livello di competenza dei maschi
femmine**

Livello di competenza delle

Conclusioni

Infine, si può sostenere che il concetto di *motivazione* è un fattore interno che interagisce con lo sviluppo della *competenza* (Anna De Marco 2000) (10) e che può garantire un successo abbastanza notevole nell'apprendimento della L2 o della LS. Abbiamo sintetizzato che l'apprendimento è molto più di una semplice combinazione di attenzione e memorizzazione. Il soggetto si pone degli obiettivi che vuole raggiungerli. Gli apprendenti mantengono molto più atteggiamenti integrativi che strumentali, tendono ad identificarsi con la comunità italiana che ad ottenere un riconoscimento esterno.

I dati ottenuti con i due strumenti di analisi sono stati messi in correlazione e, successivamente, ci siamo accorti che il tipo della motivazione correla fortemente con la capacità dello studente nell'imparare una lingua non nativa. La nostra problematica di partenza è stata raggiunta e le nostre ipotesi sono state confermate, nel senso che se lo studente non avesse dimostrato una competenza intrinseca verso la lingua straniera o seconda non potrà raggiungere risultati soddisfacenti e così viene classificato con quelli che imparano una lingua per meritare un riconoscimento della sua società. La motivazione è cruciale in qualsiasi attività, soprattutto per quanto riguarda il percorso, la velocità e l'esito finale. Il soggetto è motivato quando ha un obiettivo definito, dimostra di avere desiderio di perseguirlo e, alla fine, manifesta una certa energia e uno sforzo adeguato per realizzarlo.

Riferimenti bibliografici

1. Bettoni C. (2001) *Imparare un'altra lingua, lezioni di linguistica applicata* Editori Laterza, Bari.
2. Ciliberti A.. (1994) *Manuale di glottodidattica: per una cultura dell'insegnamento Linguistico*, la Nuova Italia Editrice, Scandicci (Firenze).
3. Concilio d'Europa (2010) *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione*, edizione la Nuova Italia.
4. Gardner R.C. (1985) *Social psychology and second language learning: The role of attitudes and motivation*. London: Edward Arnold.
5. Paolo E. Balboni (2008) *Imparare le lingue straniere*, Marsilio Editori, Venezia.
6. Pallotti G. (1998) *La seconda lingua*, Bompiani, Milano.
7. Savignon S J. (1988) *Competenza comunicativa: teoria e pratica scolastica, testi e contesti nell'apprendimento di L2*, Edizioni Zanichelli, Bologna.
8. Ajello A. M. (2002) *Apprendimento e competenza*, Scuola e Città, Lecce, La Nuova Italia, 1, 39 56.

9. Levati W, Saraò (1997) *il modello delle competenze*, Franco Angeli, Milano.
10. G. Grego Bolli-M.G. Spiti (2004) *Misurare e valutare nella certificazione CELI*, Guerra Edizioni, Perugia.
11. De Marco A. (2000) *Manuale di Glottodidattica*, Insegnare una lingua straniera, Carocci editore, Roma.

Articoli

Researching and experiencing motivation: a plea for 'balanced research', Language Teaching Research, Volume 10, Number 4 (October 2006), pp. 437-456.

The Role of Self-Assessment in Modifying Some Psychological and Personality Traits of Foreign Language Learners, Arab Journal for the Humanities, 2006, 24, 93, winter, 239-256.

Learner Motivation: Impact of a First Year on IUT Students, Les Cahiers de l'Aplut, 2006, 25, 1, Feb, 73-90.

Interplay among anxiety, motivation, and autonomy in second language learners of French: A quantitative and qualitative study, Dissertation Abstracts International, A: The Humanities and Social Sciences, 2006, 67, 01, Jul, 169.

Language Learning Strategies and the Relationship of These Strategies to Motivation and English Proficiency among Korean EFL Students, Dissertation Abstracts International, A: The Humanities and Social Sciences, 2006, 66, 9, Mar, 3202-A.

Appendice:

Questionario

Questionario dello studente

Questionario sull'atteggiamento per studenti di lingue straniere (Gardner e Lambert 1972)

1. Livello nello studio della lingua straniera	2. Sesso	3. Lingue conosciute
<input type="checkbox"/> 3°anno	<input type="checkbox"/> Maschio	-
<input type="checkbox"/> 4°anno	<input type="checkbox"/> Femmina	-
		-
		-

Istruzioni: Leggete attentamente le seguenti opinioni, e poi fate un cerchietto intorno al numero che meglio descrive la vostra reazione e decidete se **concordate vivamente (1)**, **concordate (2)**, **non avete opinioni (3)**, **dissentite (4)**, o **dissentite vivamente (5)**.

1. Vorrei saper parlare perfettamente un'altra lingua. concordo 1 2 3 4 5 dissento
Vivamente vivamente
2. Il corso d'italiano è molto impegnativo. concordo 1 2 3 4 5 dissento

- vivamente
3. Nel complesso credo di andar bene in Italiano.
dissentimento
- vivamente
4. Lo studio di una lingua straniera è per lo più
dissentimento
- una perdita di tempo.
- vivamente
5. Attraverso la mia esperienza nello studio delle lingue
dissentimento
- straniere ho scoperto che alcuni aspetti della cultura
vivamente
- italiana non sono così positivi come credevo in precedenza.
6. Viaggiare all'estero è il modo migliore per imparare altre lingue.
dissentimento
- vivamente
7. Sono appassionato dell'italiano e approfitto di ogni
dissentimento
- occasione per approfondire la lingua.
- vivamente
8. È meglio studiare l'inglese per i viaggi o il commercio estero
dissentimento
- piuttosto che l'italiano.
- vivamente
9. Penso che un soggiorno all'estero per un anno o più
concordo 1 2 3 4 5 dissentimento
- sarebbe una delle più preziose esperienze della mia vita.
- vivamente
10. Voglio leggere la letteratura italiana nell'originale.
concordo 1 2 3 4 5 dissentimento
- vivamente

11. Provo irritazioni a dover dedicare così tanto tempo concordo
1 2 3 4 5 dissento

all'italiano a detrimento degli altri miei studi.
vivamente vivamente

12. Quest'anno ho constatato che le sedute in laboratorio concordo
1 2 3 4 5 dissento

costituiscono una parte utile della mia esperienza
vivamente vivamente

complessiva nello studio dell'italiano.

13. Se progettassi di stare in un altro paese, farei un grande concordo
concordo 1 2 3 4 5 dissento

sforzo per impararne la lingua, anche se fossi in grado di
vivamente vivamente

cavarmela usando l'inglese.

14. Vorrei che in questo corso si attribuisce importanza minore concordo
concordo 1 2 3 4 5 dissento

al parlare e al capire l'italiano.
vivamente vivamente

15. Nel mio corso d'italiano mi preparo solo in funzione concordo
1 2 3 4 5 dissento

di un compito in classe.
vivamente vivamente

*** Sotto troverete sei motivi che frequentemente gli studenti adducono per lo studio dell'italiano.**

Abbiate la cortesia di leggere attentamente ciascun motivo e di classificarlo, indicando fine a che punto esso descrive il vostro caso.

1. Penso che un giorno sarà utile per ottenere un buon posto.
concordo 1 2 3 4 5 dissento

vivamente vivamente

2. Mi permetterà di incontrare e di conversare con un maggior concordo
concordo 1 2 3 4 5 dissento

numero e una maggiore varietà di persone.
vivamente vivamente

3. Mi aiuterà a comprendere meglio gli italiani e il loro modo
concordo 1 2 3 4 5 dissento di vita.
vivamente vivamente

4. Si ha bisogno di una buona conoscenza di almeno una lingua
concordo 1 2 3 4 5 dissento
straniera per meritare un riconoscimento sociale.
vivamente vivamente

5. Ne ho bisogno per soddisfare i requisiti dell'università.
concordo 1 2 3 4 5 dissento

vivamente vivamente

6. Dovrebbe mettermi in grado di pensare e di comportarmi allo
concordo 1 2 3 4 5 dissento

stesso modo degli italiani.
vivamente vivamente